

A termini dell'ordinato del Corpo decurionale 12 agosto 1828, previ concerti presi col Magistrato della Riforma, la Città dal 1° novembre 1828 cessò da ogni vigilanza sopra le scuole di latinità, cessò di esigere i minervali, e si obbligò a pagare al regio erario la somma di lire 5600 per tutte le spese relative alle scuole secondarie.

Nel mese di agosto dell'anno 1830 il Consiglio generale, ⁷
 « riflettendo alla necessità di cercare tutti i mezzi per in-
 « stillare nei ragazzi principii sodi di religione e di morale,
 « e di provvedere per essi una istruzione adattata princi-
 « palmente alla classe meno agiata della popolazione, e ri-
 « conoscendo, che l'insegnamento dei Fratelli delle scuole
 « cristiane presentava appunto un'istruzione, che da un canto
 « potea somministrare cognizioni più che sufficienti per la
 « classe degli artisti e degli operai, e dall'altra poteva ser-
 « vire di strada alle scuole superiori italiane da non molto
 « instituite per coloro che volessero applicarsi al commercio;
 « considerando che tale insegnamento era anche utile per
 « quelli, che intendevano di proseguire gli studi, perchè
 « tutti indistintamente i giovani si formavano alla docilità
 « ed all'applicazione; in vista ancora del risparmio che si
 « potea avere impiegando i detti Fratelli *in tutte le scuole*
 « *comunali*, deliberava di affidar loro l'insegnamento ele-
 « mentare. »

Infatti il 1° novembre 1831 la Città commetteva loro sei classi, e licenziando gradatamente ogni anno alcuni maestri laici, aumentava il numero delle scuole dei regolari. Queste nel 1835 erano già sedici.

Nel numero delle classi affidate ai Fratelli delle scuole cristiane vogliansi eziandio comprendere le sei classi superiori italiane instituite nell'anno scolastico 1827-28, come si è or dianzi narrato.

Nell'anno 1831, crescendo a dismisura il numero degli allievi di latinità nel collegio di San Francesco da Paola